

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il censimento intermedio dell'industria e dei servizi effettuato dall'Istat e riferito al 31 dicembre 1996 evidenzia una forte crescita delle piccole imprese;

3.300.000 aziende, pari al 95 per cento del totale, hanno meno di dieci addetti;

rispetto al 1991, anno del precedente censimento Istat, la dimensione dell'impresa è ulteriormente diminuita;

Spalanzani della Confartigianato ha giustamente richiesto maggiore attenzione per le piccole imprese —:

quale chiave di lettura dia di questo fenomeno, in apparente controtendenza rispetto alle gigantesche sfide lanciate dalla mondializzazione dei mercati e per sapere quali conseguenze avrà tale fenomeno per le politiche governative in favore delle attività produttive. (3-03188)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo il CER (Centro Europa Ricerche) l'imponibile evaso nel 1993 ammonterebbe alla cifra astronomica di 350 mila miliardi di lire;

il Ministro delle finanze (cfr. *Il Messaggero* 19 dicembre 1998, pagina 15) ha confermato la stima effettuata dal CER —:

quali siano nel dettaglio i percorsi statistici secondo i quali godrebbe di attendibilità l'ammontare della cifra di imponibile evaso. (3-03189)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vittoria del contribuente nei confronti del fisco nell'ambito del processo tributario, spesso comporta la condanna alla rifusione delle spese processuali;

l'amministrazione finanziaria, per ragioni ignote, non dà esecuzione alle sentenze ritenendo normale che lo Stato sia inadempiente rispetto alle giudiziali pronunce;

tale atteggiamento — letteralmente inqualificabile — contribuisca, se possibile, ad avvelenare ulteriormente il clima fra contribuente e fisco —:

se non ritenga assolutamente doveroso dare urgenti disposizioni affinché l'amministrazione finanziaria provveda a dare spontanea ed immediata esecuzione alle pronunce esecutive delle commissioni tributarie. (3-03190)

LO PRESTI, FOTI e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

voci insistenti, raccolte anche da alcuni organi di informazione, danno per imminente la partenza del leader curdo del Pkk Ocalan che si appresta a lasciare il nostro paese per una destinazione ancora sconosciuta;

tuttavia da fonti non ufficiali gli interroganti sono venuti a conoscenza che il curdo Ocalan ha già lasciato il nostro paese ed avrebbe trovato rifugio in Libia —:

se tale circostanza risponda a verità;

in caso affermativo, chi abbia trattato con il governo libico il trasferimento di Ocalan in quel paese;

quali siano le condizioni offerte dal nostro Governo e quelle imposte dai libici. (3-03191)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri. —
Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, mostrando commendevole sensibilità, in data 19 dicembre 1998 ha visitato le zone marchigiane ed umbre colpite dal terremoto;

forse indulgendo a tentazioni demagogiche proprie di un *leader* di partito più che di un Presidente del Consiglio, l'onorevole D'Alema si è così espresso: « Il paese è nelle mani di una classe dirigente nuova, molto diversa da quella che c'è stata per troppi anni » (cfr. *L'Unità* 20 dicembre 1998, pagina 11);

il Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì affermato che, in relazione al terremoto che ha colpito più di un anno fa Umbria e Marche, « lo Stato ha funzionato » promettendo altresì che « entro pochi mesi » le 25 mila persone che vivono in affitto e soprattutto le 10 mila persone che ancora vivono nei *containers* potranno tornare a vita normale;

le promesse rivolte a coloro che vivono il dramma indicibile dei terremotati

contengono l'imperativo, morale prima che politico, di rispetto rigoroso degli impegni;

il sottosegretario Barberi, facente parte della « nuova classe dirigente » incaricata dal Presidente del Consiglio, aveva già assicurato l'impegno di sistemare degnamente le popolazioni colpite dal terremoto « entro pochi mesi », impegno non mantenuto secondo lo schema classico degli impegni assunti dalla « vecchia classe dirigente » —:

in che senso abbia potuto affermare che lo Stato ha funzionato quando, ad oltre un anno di distanza, più di 10 mila persone continuano a vivere stipate nei *containers*;

quali siano le ragioni per le quali le popolazioni non siano state sottratte dai *containers* entro pochi mesi così come era stato formalmente promesso, pur facendo parte il sottosegretario Barberi della nuova classe dirigente;

se non si ritenga di dover perfezionare l'impegno assunto il 19 dicembre 1998 indicando con precisione il periodo entro il quale le famiglie ammassate nei *containers* potranno avere a disposizione decorose unità abitative. (3-03192)